

Sant'Antioco, li 01 marzo 2001

prot. N° 01_03/01

*Spett.le Ass.to Reg.le Industria
Servizio Attività Minerarie e di Cava
V.le Trento, 69
09123 Cagliari*

*Spett.le Ass.to Reg.le Pubblica Istruzione
Ufficio Tutela del Paesaggio
Via Nazario Sauro, 9
09123 Cagliari*

*Spett.le Soprintendenza Archeologica
Piazza Arsenale, 7
09124 Cagliari*

*Spett.le Soprintendenza per i Beni Amb.li AA.SS.
Via Battisti, 4
09123 Cagliari*

*Spett.le Stazione Forestale e di Vigilanza Ambientale
Via XXIV Maggio
09017 Sant'Antioco*

*Spett.le Sindaco Comune di Sant'Antioco
Corso Vittorio Emanuele
09017 Sant'Antioco*

Oggetto: *Attività estrattiva nell'isola di Sant'Antioco*

Premesso che:

- una vasta area di oltre un ettaro ubicata tra le località *Corongiu Murvonis* e *Mercureddu* nell'isola di Sant'Antioco è interessata da attività di escavo;
- tale attività realizzata con mezzi meccanici ha stravolto completamente l'area interessata creando trincee di oltre tre metri di profondità;
- il sito si trova a breve distanza dal nuraghe *Corongiu Murvonis* recentemente interessato da un intervento di recupero realizzato dall'Amministrazione Comunale con finanziamenti Comunitari;
- il territorio di Sant'Antioco è gravato da un'eccessiva presenza di siti interessati da attività estrattiva, e che tale attività ha arrecato grave pregiudizio alle bellezze naturali dell'isola. Si osserva che nessuna delle società che hanno esercito l'attività estrattiva nell'isola ha avviato un valido piano di recupero ambientale;

- l'intera isola di Sant'Antioco è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29.06.1939 n°1497 (art. 139 D.L. 29.10.1999 n°490);

Considerato che:

- negli anni 1982/1986 nella stessa zona sono state autorizzate ricerche minerarie e che tali ricerche hanno stravolto un ampio territorio lasciando i luoghi completamente deturpati. Ciò, nonostante il relativo Nulla Osta rilasciato nel 1986 dall'Ass.to Reg.le alla P.I e BB.CC. prevedesse espressamente "il ripristino delle aree oggetto di ricerca";
- l'attività di sbancamento con movimentazione di migliaia di tonnellate di materiale non può considerarsi attività di ricerca mineraria ma vera e propria attività estrattiva e come tale seguire le norme delle vigenti disposizioni in materia;
- lo stesso dall'Ass.to Reg.le alla P.I e BB.CC. nel 1984 esprimeva "perplexità circa le modalità con le quali vengono svolte le ricerche minerarie. Infatti questi metodi antiquati e obsoleti, portano ad uno sconvolgimento dei luoghi tale che nel caso non si addivenisse a risultati positivi per la ricerca mineraria, rimarrebbe solo danno ambientale";
- con valide motivazioni in merito alle risorse ambientali ed economiche del territorio comunale, l'Amministrazione Comunale di Sant'Antioco ha ripetutamente presentato nel passato opposizione al rilascio di nuove concessioni per ricerche minerarie e per attività estrattive in genere, nonché al rinnovo delle concessioni esistenti;
- tale attività di ricerca era stata avversata anche dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici AA.SS. che già nel 1982 ha rilasciato il Nulla Osta limitatamente alle opere di sondaggio;
- nel 1985 il Comune di Sant'Antioco si è dotato di una disciplina delle attività nelle aree agricole che vieta qualsiasi intervento di modifica del territorio nelle zone particolarmente sensibili sotto l'aspetto ambientale;
- che il Comune di Sant'Antioco con due ordinanze (emesse negli anni 1981 e 1985) ha disposto che "qualsiasi intervento nel territorio comunale atto a modificare l'assetto e a pregiudicare il suo esteriore aspetto, sia preventivamente autorizzato e preveda durata e modalità del recupero ambientale";
- l'attuale Disciplina delle attività di cava (art. 15 della L.R. 7.6.1989 n° 30) vieta al ricercatore di eseguire lavori di coltivazione;

tutto ciò premesso e considerato

si chiede agli Enti in indirizzo, per quanto di loro competenza, di intervenire tempestivamente per fermare l'attività di escavo in corso nell'area ubicata tra le località *Corongiu Murvonis* e *Mercureddu* nel Comune di Sant'Antioco, di ordinare ai responsabili del danno ambientale l'immediato recupero dell'area e di far conoscere a questa Associazione, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n° 241, i termini di eventuali autorizzazioni rilasciate all'attività in oggetto.

Graziano Bullegas
Presidente della Sezione

Sant'Antioco 02 marzo 2001

COMUNICATO STAMPA

Si trasmette copia del documento presentato dall'Associazione ai competenti Assessorati Regionali, alle Soprintendenze Provinciali ai Beni Ambientali e ai Beni Culturali e Archeologici, nonché al Sindaco del Comune di Sant'Antioco e alla Stazione Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sant'Antioco.

L'Associazione informa i suddetti enti sull'ennesimo danno ambientale che si sta consumando nel territorio comunale senza che nessuna autorità pubblica intervenga per bloccarlo.

Italia Nostra ritiene che esistano oggi numerosi riferimenti normativi che consentono di bloccare sul nascere questo tipo di attività, chiede pertanto un sollecito intervento in tal senso e auspica che l'area degradata venga al più presto recuperata a spese dei responsabili del danno.

Graziano Bullegas
Presidente della Sezione